

IL PRIMO SORRISO

LE VOCI DEI PROTAGONISTI

IL PRATO IERI HA CONQUISTATO LA PRIMA VITTORIA IN CAMPIONATO GRAZIE ALLA RETE DI OGUNSEYE REALIZZATA VERSO LA METÀ DEL PRIMO TEMPO

ROBERTONE, UN GOL CONTRO LA CRISI

Prato Ogunseye sorride: «Le ultime settimane sono state difficili. Questi 3 punti ci volevano»



IN PALLA Sopra il colpo di testa con cui Ogunseye ha consegnato i tre punti alla sua squadra, a destra il centrocampista Antonio Romano, uno dei migliori del gruppo di Roberto Malotti *foto Attalmi*

«**ROBERTONE**» è tornato. E meno male, verrebbe da dire, visto che si aspettava un suo cenno di vita (e di tutta la squadra del resto) da parecchie giornate. Suo il gol che ha regalato la prima vittoria al Prato contro il Pro Piacenza. «Sono molto contento per il gol, ma soprattutto sono contento per i tre punti – commenta con il solito sorriso l'attaccante biancazzurro –. Le ultime settimane sono state difficili per noi. Non raccoglievamo punti pur giocando bene. La prima vittoria è importante, spero che sia la prima di una lunga serie. Ci servono punti». La classifica in effetti rimane comunque problematica, visto e considerato l'ultimo posto, anche se le avversarie non sono più così distanti. E' lo stesso Ogunseye, però, a frenare gli entusiasmi quando qualcuno lo definisce il salvatore della patria, o addirittura quando altri suggeriscono che potrebbero anche fargli una statua in città prima o poi: «Robertone non risolve tutto da solo. Anzi, mi spiace che poco prima del mio gol non abbia segnato anche Carcuro. E' un giocatore importante per noi e si sarebbe meritato questa gioia dopo un periodo difficile – insiste Ogunseye –. Io mi metto sempre a disposizione della squadra e posso pro-



Romano trequartista inedito
«Un ruolo che avevo già fatto Ora però non adagiamoci e cerchiamo la continuità»

mettere che farò il 100% per questa città e per questi colori. Poi si vedrà cosa succederà». Ad altri che gli chiedono della condizione complessiva invece spiega che la fame di punti spesso porta ad un dispendio di energie non ragionato: «Il calcio che giochiamo in questo momento richiede un grande sforzo. Non c'è tanto tempo per riprendere fiato – precisa –. Per

questo probabilmente abbiamo faticato di più nella ripresa. E' anche vero che il Pro Piacenza stava provando a fare il possibile per pareggiare. Pensiamo intanto già alla prossima sfida, problemi di condizione non ce ne sono».

E POI, inutile sottolinearlo ancora una volta, il rapporto di Ogunseye con mister Malotti è di quelli che funzionano. Almeno, il nuovo tecnico riesce a tirare fuori il meglio da «Robertone». E l'attaccante di colore non è l'unico a trovarsi bene con il tecnico fiorentino. Anche Romano, oggi schierato dietro le punte, ma libero di svariare, ha fatto vedere ottime cose in campo: «Mi trovo bene con il mister: mi sta dando buone indicazioni e ho riscoperto un ruolo che avevo ricoperto qualche anno fa – spiega, passando poi a parlare della partita –. Questa settimana abbiamo lavorato molto sulla linea difensiva. Ci è servito evidentemente. Ora c'è da migliorare anche il resto. Il mister è un motivatore, ci carica molto prima delle partite. Oggi si è visto da come siamo entrati in campo. Non adagiamoci però su questa vittoria e pensiamo già alla prossima partita che è altrettanto importante. Dobbiamo trovare continuità».

Leonardo Montaleni

Lega Pro Il tecnico cerca di calmare le acque e spiega: 'Non sono l'uomo di nessuno. Voglio bene al Prato'

Ultras in sciopero. E Malotti tende la mano

«Venite agli allenamenti per un confronto»

«**PER I RAGAZZI** il momento è difficile. Scendono in campo e mentalmente accusano la mancanza di sostegno da parte dei loro tifosi. Se gli ultras avessero la voglia e il tempo uno di questi giorni di venire al campo proverei a spiegar loro che stanno sbagliando. Non sono l'uomo di nessuno, sono qui per cercare di salvare il Prato». E' una via di mezzo fra uno sfogo e un invito quello di Roberto Malotti all'indirizzo della tifoseria biancazzurra. Tifoseria che anche ieri, in occasione della sfida con il Pro Piacenza, ha lasciato la curva deserta, proseguendo nella protesta annunciata qualche settimana fa.

«**DA GIOVANE** sono stato anche io un tifoso e ho girato tanti stadi, ma non ho mai fatto il tecnico – insiste Malotti –. Credo che gli ultras per tante cose possano anche avere ragione a lamentarsi, ma non dovrebbero accanirsi sul fatto che sono l'uomo di Paolo Toccafondi. Casomai mi contestino sulle scelte fatte

di partita in partita. Io sono amico di tutti quelli che vogliono bene al Prato, perché anche io voglio bene al Prato. Non c'è altro dietro. Ho anche preso l'aspettativa a lavoro per dedicarmi al 100% a questa avventura in biancazzurro». Una mano tesa, un tentativo di rinsaldare i rapporti e distendere il clima,

Tra Coppa Italia e assemblea
Domani sera riunione di Orgoglio Mercoledì alle 14.30 sfida secca in casa tra i biancazzurri e l'Arezzo

prima di tutto per il bene della squadra. Operazione che, se riuscisse, potrebbe anche favorire lo svolgersi della riunione di chiarimento organizzata martedì prossimo da Orgoglio Pratese, a partire dalle 21.30 al Wall Art Hotel di viale della Repubblica. Riunione alla quale dovrebbe partecipare anche il presidente Nicola Radici. Incontro che si preannuncia «caldo», visto che gli ultras, per

il momento, non sembrano voler retrocedere di un millimetro dalla loro posizione e cercano spiegazioni valide dal direttivo per la scelta di far tornare Roberto Malotti in panchina dopo l'esonero di Leonardo Acori.

IL TUTTO, possibilmente, senza dimenticare che il Prato dovrà scendere di nuovo in campo mercoledì alle 14.30, per la sfida a eliminazione diretta di Coppa Italia di Lega Pro contro l'Arezzo in programma allo stadio Lungobisenzio. Non è dato sapere se la curva Matteo Ventisette sarà di nuovo riempita dai gruppi del tifo organizzato. Molto, per non dire tutto, probabilmente dipenderà dalla riunione del Wall Art Hotel, in programma la sera precedente la partita di Coppa Italia. O, magari, anche da un possibile «faccia a faccia» pacifico fra i tifosi e mister Malotti. L'invito è stato lanciato, alla curva il compito di raccogliarlo. Se lo ritengono opportuno.

Leonardo Montaleni



PRESIDENTE Nicola Radici ieri era allo stadio per seguire la sfida contro il Pro Piacenza *Attalmi*